

IL BUONO, IL BELLO, IL VERO

Sussidio ACR per l' incontro di Quaresima 2021



Introduzione

Per i bambini di 6-11 anni e per i piccolissimi, la Quaresima diventa il tempo per fare la conoscenza del volto misericordioso di Gesù che si presenta come colui che perdona i peccati e riabilita all'amore. Nell'esperienza dei piccoli, riveste un ruolo molto importante l'adulto che li aiuta a superare le difficoltà, a conquistare di giorno in giorno la capacità di compiere azioni in autonomia. Eppure nell'amore non si può diventare autonomi, ma si continua a crescere nella misura in cui c'è relazione: per questo, i piccoli riconoscono i gesti di bene ricevuti e si esercitano a compierli a loro volta in un'imitazione che progressivamente conduce a una dimensione personale.

Per i 12/14, invece, il cammino di questo Tempo è l'occasione nuova per riflettere sugli schemi che la società impone come modelli di omologazione, lasciando che la relazione con Gesù liberi lo sguardo e apra alla riconciliazione con un'immagine autentica di sé. Rivivono l'episodio raccontato da Marco e vanno alla scoperta del significato profondo del gesto del Signore: scoprono così l'importanza dello sguardo, del discernimento e delle scelte.

Icona Biblica (Mc 3, 1-6)

1 Entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, 2 e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. 3 Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: "Alzati, vieni qui in mezzo!". 4 Poi domandò loro: "È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?". Ma essi tacevano. 5 E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: "Tendi la mano!". Egli la tese e la sua mano fu guarita. 6 E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

Per ogni fascia d'età sono proposti diversi momenti per vivere nel modo più bello e partecipato l'incontro di Quaresima nei propri gruppi parrocchiali; nello specifico è stato pensato un primo momento di ambientazione, in cui i ragazzi vengono invitati ad entrare nel contesto, insieme ad una piccola attività. Segue un momento di comprensione guidata che li aiuterà a capire il brano di Vangelo letto. L'ultimo step è la meditazione guidata, esclusivamente per i ragazzi delle medie e per i bambini delle elementari, così da aiutarli a interiorizzare e ad accogliere la Parola precedentemente analizzata.

La lettura dell'icona biblica può essere fatta riunendo tutte e tre le fasce d'età così che possano condividere l'ascolto del brano; nel caso in cui questo non fosse possibile, la lettura del Vangelo può essere svolta nei singoli gruppi.

Piccolissimi

ENTRO NEL CONTESTO - AMBIENTAZIONE

Per l'attività svolta in presenza - Lo spazio dell'incontro è decorato con tante immagini raffiguranti alcuni gesti (accarezzare, ammassare la pasta, lavare i panni, disegnare...).

I bambini sono accompagnati a fare un tour all'interno di questa mostra speciale: per ogni immagine individuano ciò che è raffigurato. Le immagini non mostrano i volti dei protagonisti: viene dunque chiesto ai bambini se hanno mai visto compiere quel gesto e, soprattutto, da parte di chi. In ultimo sono mostrate ai piccoli tre immagini (vedi allegato 1), poste al centro della stanza:

- una mano ingessata (può essere anche un pupazzo o un educatore con la mano bendata e immobilizzata);
- una pietra a forma di cuore;
- l'immagine di uno sguardo benevolo.

Cosa vedono in queste immagini? Cosa rappresentano secondo loro?

Per l'attività svolta online - La proposta si presta bene ad essere realizzata anche in una delle piattaforme in uso per riunirsi on-line: è sufficiente, ad esempio, creare uno slideshow con le immagini e avviare la successiva riflessione quando tutti ne avranno preso visione.

Momento di racconto dell'icona biblica

CAPISCO

Viene chiesto ai bambini di disegnare la scena: quali sono i personaggi? Provano, a questo punto, ad associare i personaggi alle tre immagini poste al centro della mostra: la mano immobilizzata, il cuore di pietra e lo sguardo benevolo. Quale associano a Gesù? Quale ai farisei? Quale all'uomo guarito?

I bambini disegnano le persone che si prendono cura di loro, così come Gesù si è preso cura dell'uomo con la mano paralizzata.

Anche loro hanno imparato piano piano a compiere gesti di bene nei confronti degli altri: cosa possono fare per essere d'aiuto, come Gesù? Viene consegnato a ciascun bambino un timbro a forma di mano, pennarelli con i timbrini, i bambini tornano alla mostra e scelgono i gesti raffigurati che vogliono imitare per compiere il bene: intingono il proprio timbro nel colore preferito e lasciano l'impronta sulle immagini scelte.

6-11 anni

ENTRO NEL CONTESTO- AMBIENTAZIONE

Per l'attività svolta in presenza - Lo spazio in cui si tiene l'incontro viene arredato con ritagli di giornale nei quali sono raccontati gesti di bene compiuti "con le mani" (vedi allegato 2).

Alcuni ritagli mostrano un gesto d'affetto, altri invece possono raccontare di mani che svolgono con perizia un lavoro, e così via.

Quante cose possiamo realizzare con le nostre mani? Ciascun bambino esegue il calco della propria mano e lo ritaglia. Nel gruppo, in seguito ad una breve discussione, verranno decisi 5 verbi comuni a tutti che i bambini dovranno scrivere in corrispondenza delle dita del calco.

Come si collegano le loro mani con quelle scritte? Cosa hanno fatto le mani di quelli negli articoli? Le mani sono fatte per fare del bene?

Per l'attività svolta online – La proposta si presta bene ad essere realizzata anche in una delle piattaforme in uso per riunirsi on-line: è sufficiente, ad esempio, creare uno slideshow con gli articoli di giornale e avviare la successiva riflessione quando tutti ne avranno preso visione.

Momento di lettura dell'icona biblica

CAPISCO

I bambini vengono accompagnati nella comprensione del brano di Vangelo, rileggendolo e analizzando le azioni, facendoglielo scrivere. Cosa provocano in loro queste azioni? Verrà preparato un cartellone con delle emoticon con disegnate emozioni diverse (o un file con le immagini delle emoticon da condividere in videochiamata, se l'attività verrà svolta a distanza), i bambini dovranno scegliere, esprimendo le loro opinioni, quale secondo loro rispecchia l'azione descritta, per poi disegnare l'emoticon vicino all'azione che si sono annotati.

MEDITAZIONE PERSONALE

I bambini continuano a scrivere la loro inchiesta. Questa volta, viene chiesto loro di intervistare... loro stessi! Sulla pagina del quotidiano (vedi allegato 3) c'è un riquadro dedicato: ciascuno completa il titolo "Intervista con..." aggiungendo il proprio nome. Disegnano quindi, in un angolino, la propria immagine e rispondono alle domande che vengono poste loro:

- Gesù nella sinagoga sceglie di aiutare l'uomo con la mano paralizzata, nonostante i precetti impedissero di compiere azioni il giorno di sabato. È accaduto anche a te di fare del bene a qualcuno? Ce lo racconti?
- I farisei sono contrari all'azione di Gesù. Secondo te, quali sono gli atteggiamenti che impediscono di fare del bene agli altri?
- Anche le tue mani sono guardate dal Signore: in che modo Gesù ti aiuta a migliorare?

12-14 anni

ENTRO NEL CONTESTO - AMBIENTAZIONE

Per l'attività svolta in presenza – I ragazzi vengono accolti in uno spazio (una stanza o un luogo all'aperto) adibito ad edicola: qui sono esposte le copertine di numerosi giornali e riviste (vedi allegato 4). I ragazzi osservano le immagini e i relativi canoni di bellezza celebrati. Si possono scegliere sia copertine moderne, sia immagini più datate o provenienti da altre parti del mondo. In esse i ragazzi sono invitati a notare che gli schemi, i canoni a cui sono abituati (di bellezza, successo, etc.) non solo sono diversi ma sono anche cambiati nel tempo. Mentre i ragazzi continuano a visitare l'edicola, una voce fuori campo lancia alcune provocazioni:

- *Come mi sento guardando queste immagini?*
- *Sto bene in questo contesto o voglio uscirne?*
- *Cosa guardo io negli altri?*
- *Ho dei miei schemi? Ho dei canoni che penso descrivano una persona bella, popolare, di successo, etc?*

Ai ragazzi viene data una sagoma di un volto (vedi allegato 5) e scrivono sul retro quello che gli viene in mente dalle domande-provocazione.

L'idea è quella di far riflettere i ragazzi sulle immagini che ogni giorno guardano, sui canoni e sugli schemi che si creano e con i quali guardano se stessi e gli altri.

Per l'attività svolta online - La proposta si presta bene ad essere realizzata anche in una delle piattaforme in uso per riunirsi on-line: è sufficiente, ad esempio, creare uno slideshow con le copertine lanciando le provocazioni mentre i ragazzi guardano la presentazione, e avviare la successiva riflessione quando tutti ne avranno preso visione. La sagoma del volto può essere disegnata dai ragazzi stessi, o mandata loro via mail o messaggio per poterla avere al momento dell'attività.

CAPISCO

I ragazzi ricevono il brano del Vangelo su un foglio di giornale. Inizialmente, si fanno aiutare da uno schema (vedi allegato 6) a rintracciare i personaggi presenti, le loro azioni e atteggiamenti, il luogo in cui si svolgono i fatti. In un secondo momento, pongono attenzione ad alcune parole evidenziate in grassetto sul testo (ad esempio: *paralizzata, vedere, Alzati, guardandoli, uscirono...*).

Nel silenzio, ogni ragazzo prova ad interrogarsi sul significato di ciascuna parola.

MEDITAZIONE PERSONALE

Sempre nell'allegato 6 sono riportate le domande e i testi per la riflessione personale.

- *"Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata"*: ripensando a quanto vissuto nell'ambientazione, quali sono gli schemi con cui guardo me stesso e gli altri? Quante volte ci si trova inermi di fronte allo sguardo accanito dei più, che mortifica e denigra (ad esempio, riguardo alcuni fenomeni virtuali come *body shaming*, etc.)? Quali sono le situazioni in cui mi sento ingabbiato?
- *"Alzati, vieni qui in mezzo!"*: i farisei mettono al centro della propria fede la Legge; Gesù mette al centro, anche fisicamente, l'uomo. Cosa significa per me essere messo al centro? Da chi mi sento messo al centro? Chi riesce a vedermi così come sono?

Alla fine il foglio con il volto diventa simbolo del diventare il centro, Gesù mi mette al centro anche fisicamente.

Come ci si sente ad essere protagonisti nonostante le paralisi e il non essere conformi ai canoni esaltati dai giornali? I ragazzi provano a darsi una risposta scrivendo sul foglio in cui è rappresentato il volto, dopo averlo caratterizzato con i propri tratti del viso per renderlo simile a loro.

BUON INCONTRO!